

## Revisione in due fasi del codice deontologico di Carla Bernasconi\*

Nella società il medico veterinario svolge un ruolo centrale in tutte le interazioni tra uomo e animale, per la sua innegabile funzione di raccordo tra esigenze e interessi di entrambe le parti. Il Codice deontologico è la sua guida.

- Nel dicembre del 2006 la relazione di presentazione del Codice Deontologico al Consiglio Nazionale terminava così: "Il Codice Deontologico deve essere uno strumento vivo e dinamico, passibile di miglioramenti e adeguamenti nel tempo per adattare la professione all'evoluzione del contesto sociale in cui opera la categoria. Deve essere la linea guida e il riferimento del nostro comportamento professionale." **Riteniamo che oggi vi siano l'esigenza e l'opportunità di apportare alcune integrazioni e modifiche per rendere il nostro Codice ancor più puntuale strumento per l'applicazione delle norme deontologiche.** Il Comitato Centrale della Federazione Nazionale ha previsto di procedere, come già avvenuto nel 2006, seguendo un iter di consultazione che in una **prima fase** richiede il contributo degli Ordini provinciali: sulla scorta della loro esperienza maturata attraverso il quotidiano contatto con gli iscritti e con l'utenza, possono segnalare modifiche o integrazioni, o nuovi argomenti da introdurre o affrontare. Nella **seconda fase** verrà predisposta, a cura di un gruppo di lavoro, una bozza che sarà sottoposta nuovamente agli Ordini provinciali e alle altre componenti interne ed esterne alla professione. Nella stesura definitiva saranno valutate le osservazioni, le modifiche e le integrazioni proposte dagli Ordini provinciali e dalle istituzioni, associazioni, sindacati, enti, università ed autorità che saranno state coinvolte. **Il Codice deontologico è la sorgente degli**



**indirizzi comportamentali a cui il medico veterinario deve ispirare e conformare la sua condotta professionale:**

la codificazione di una serie di doveri ad alta valenza etica. La deontologia impone di operare secondo *scienza* (risultato delle operazioni del pensiero, dottrina o sapere) e *coscienza* (necessità di fare una valutazione etica del proprio agire professionale).

La deontologia oggi non può prescindere dal considerare l'animale come "senziente" e **non si limita più soltanto a dettare i comportamenti tra colleghi**, ma detta regole nel rapporto con l'utente, che non accetta più passivamente le scelte tecniche del professionista, che è pronto alla salvaguardia dei propri diritti (conflittualità legale) e che vuole essere informato preventivamente delle scelte professionali (consenso informato).

**La Fnovi sta compiendo un complesso lavoro di adeguamento culturale dell'etica professionale** attraverso vari strumenti come la creazione di una Consulta nazionale su etica, scienza e professione, l'inserimento della bioetica come materia di studio nei corsi di laurea in medicina veterinaria e appunto il rinnovamento del Codice deontologico veterinario. La professione deve infatti mostrarsi sensibile e coerente con il mutamento sociale del rapporto uomo-animale e avere un ripensamento etico-deontologico, in coerenza con il mutare della sensibilità sociale.

\*Vice Presidente Fnovi